

Consegnate borse di studio ai più bravi del Politecnico

I sostegni intitolati a Pizzigati-Minoja, Aonzo e Francesco Mulazzi

PIACENZA

● Augusto Pizzigati fu docente della facoltà di Ingegneria dell'università di Bologna negli anni Settanta dell'Ottocento. Aldo Aonzo invece fu allievo del Politecnico di Milano, mentre di Francesco Mulazzi si ricorda la sua direzione di progettazione meccanica allo stabilimento Mandelli Sistemi Spa di Piacenza. Nulla accomunerebbe queste tre figure, se non che ogni anno vengono ricordate dato che a loro sono intitolate delle borse di studio per gli studenti più meritevoli del Politecnico cittadino. Ieri mattina, nell'ex Caserma della neve, si è svolta la consegna dei riconoscimenti alla presenza della vicesindaca Elena Baio, del prorettore del polo piacentino Dario Zaninelli e dei referenti delle famiglie e delle aziende.

Per quanto riguarda la borsa Pizzigati Minoja a intervenire è stato Giulio Minoja, figlio di quell'Alessandro che negli anni Duemila istituì il premio: «È intitolato al professor Augusto Pizzigati e alla moglie Camilla che era sorella del mio bisnonno»



La cerimonia di consegna delle borse di studio FOTO LUNINI

spiega l'erede prima di consegnare il riconoscimento a Gian Maria Carini, Gabriele Ceruti e Monica Cioffi, tutti allievi di Ingegneria meccanica della sede piacentina.

Per la borsa intitolata ad Aldo Aonzo, è stata la nipote Valeria Vecchi a ricordare che «uno dei più grandi desideri del nonno era quello di aiutare i ragazzi: aveva frequentato Ingegneria in anni difficili, quelli intorno alla grande crisi del 1929 - spiega - uno degli insegnamenti che è rimasto a noi nipoti riguarda l'importanza di sbagliare: mio nonno ha sempre evidenziato la necessità di realizzare i propri sogni, ma anche di sbagliare perché solo così si impara». Due sono stati gli studenti premiati: Lorenzo Morchia

e Jaskaran Singh del corso di laurea in Ingegneria meccanica della sede piacentina del Politecnico.

Infine la borsa di studio "Ingegner Francesco Mulazzi" è stata consegnata dal rappresentante della Mandelli Michele Re: «Siamo al terzo anno di consegna» evidenzia prima di dare il riconoscimento a Edison Shehu, oltre che a Riccardo Giona e Luca Bernini.

«La consegna di queste borse è sempre una festa - è il commento della vicesindaca Baio - perché far studiare i ragazzi è uno degli obiettivi fondamentali: chi come queste famiglie si mette a disposizione dimostra di essere lungimirante e aiuta il territorio».

Betty Paraboschi